

Riunione tra la segreteria regionale e i parlamentari. Ecco il quadro delle candidature ai Comuni

Pd, niente scontri alle primarie

Dal coordinamento in corso Cavour: Benedetti a Spoleto e Mismetti a Foligno

MATTEO BORRELLI

PERUGIA - Niente storie. Per il direttivo provinciale, con il placet dei parlamentari umbri, le primarie del Pd non saranno "un bagno di sangue", né tanto meno saranno motivo di frizioni, malesseri o divisioni. Per le amministrative di giugno saranno primarie di coalizione con un solo candidato espressione del Pd. Come dire che, per non rischiare dopo, le spaccature potrebbero verificarsi adesso.

Tanto per iniziare sembra che dal coordinamento di venerdì in corso Cavour, presenti la segreteria regionale e i parlamentari umbri, sia emerso chiaro che a Spoleto a correre per il Pd sarà Daniele Benedetti a fronte dell'ormai certa candidatura di Mismetti a Foligno. In onore della storica alternanza Ds-Dl. Ma "l'avversario" Giancarlo Cintoli ribadisce: "Non ho ricevuto alcuna indicazione dai vertici del partito per cui vado avanti, le firme le ho e finché non mi arrivano segnali discordanti continuo con la mia campagna".

Più critica ancora la condizione di Bastia dove due dei tre aspiranti alla poltrona di primo cittadino appartengono al Pd. La lotta è tra Erigo Pecci, che "a meno che non sia il direttivo ad optare per una scelta diversa" a tirarsi indietro non ci pensa proprio, e Antonio Criscuolo. In realtà se fosse per il partito non ci sarebbe discussione visto che la preferenza è andata da tempo a Nadia Cesaretti, ex Dl, che tuttavia non sembra così disponibile ad entrare alla luce di un clima di guerra così acceso. Il tutto senza considerare l'altro nome in ballo ovvero quello di Maria Rita Anscani, area socialista, che già tempo ha messo sul piatto la propria candidatura. Quadro ingarbugliato anche a Gualdo dove addirittura il Pd

Più forte la linea: "un solo candidato e consultazioni di coalizione"

Tesa la situazione a Bastia con Pecci e Criscuolo che non mollano

Militanti e bandiere del Pd



sta pensando ad un'alleanza con l'Udc e quindi all'appoggio della Monacelli.

L'unico Comune in cui l'opera della segreteria provinciale, anzi la linea di un candidato, non è riuscita a prevalere è Marsciano dove si oggi si va alle primarie interne con Alfio Todini e Stefano Massoli. A mettere il carico, come si dice spesso, su una situazione già esplosiva ci ha pensato pochi giorni fa la governatrice Lorenzetti che, in buona fede, ci ha provato a cercare il compromesso, peccato però che abbia urtato le ire della segreteria regionale Maria Pia Bruscolotti che, a questo punto, ad andare a Marsciano non ci pensa proprio.

Il tutto senza pensare alle Province. Se quella di Perugia sembra andare ad un ex Dl visto che al Comune è quasi scontata la candidatura di Boccali, lotta aperta tra Cristofani, Tomassoni e Guasticchi, a Terni la partita ancora aperta sembra essere quella tra Paparelli e Di Girolamo.

IL CENTRODESTRA

L'appello del consigliere regionale forzista, Sebastiani in vista delle amministrative

"Pdl unito per battere il centrosinistra"

PERUGIA - "Per il Pdl è arrivato il tempo di impostare le squadre in attesa del 'fischio di inizio' delle elezioni amministrative che si svolgeranno nei Comuni dell'Umbria. In questo periodo in cui la politica è dominata da eccessivi protagonismi e da troppe divisioni che contrastano con le aspettative e la volontà degli elettori che reclamano una semplificazione del quadro politico, occorre innanzi tutto la maggior unità possibile tra tutte le forze che si contrappongono al mal governo delle forze di sinistra in Umbria". Il consigliere regionale Enrico Sebastiani (FI-Pdl) interviene nel vivo del dibattito politico e spiega che il Pdl deve assumere "una leadership politica senza tentennamenti e

con la convinzione di poter cambiare l'Umbria, scoprire le vocazioni e le necessità di ogni Comune per poter impostare un programma di governo capace di intercettare i bisogni e le aspettative dei cittadini". L'esponente del Pdl si dice convinto che "questa volta anche le divisioni e la lotta per mantenere il potere scatenatisi all'interno delle forze di sinistra possono contribuire a far vincere il centro-destra e quanti hanno a cuore un reale progetto di sviluppo e cambiamento della nostra Regione". Sebastiani fa riferimento a

quella che definisce la "scomposizione della maggioranza in Consiglio regionale a seguito della scissione avvenuta all'interno di Rifondazione comunista che sicuramente ricadrà sui vari territori". Secondo l'esponente del centrodestra "coloro che hanno governato fino ad ora, non hanno più un'idea di quello che devono fare e sono costretti a navigare 'a vista' senza una minima programmazione. Quello che mi appare ancora più grave - aggiunge Sebastiani - è che i due consiglieri di Rifondazione comunista, diventando funziona-

li al Pd, anche se direttamente non hanno aderito a quest'ultimo gruppo, fanno slittare il baricentro della politica ancora più a sinistra".

L'esponente del Pdl conclude la sua nota rivolgendosi alle forze del centrodestra: "L'Umbria, governata da oltre 50 anni da forze di sinistra non aveva bisogno di questo. È pertanto necessario essere uniti, lasciando da parte ciò che può separarci per controbattere questa tendenza egemonica che può soffocare il pluralismo il confronto e la stessa democrazia. Tutti gli umbri - conclude Sebastiani - devono comprendere quanto sta accadendo e che la sinistra non merita alcun premio per come ha governato fino ad ora".

"È necessario superare le divisioni e puntare sui programmi"

SEGUE DALLA PRIMA

(...) se ha segnato pesantemente la crescita economica interna, ha evitato anche il suo disfarsi precipitoso negli anni della deregulation selvaggia.

Lo stesso presidente di Confindustria umbra, Umbro Bernardini, nella sua relazione sullo stato della nostra economia, ha posto l'accento, accanto alla scarsa internazionalizzazione delle nostre imprese e alla loro adattabilità nel breve periodo ai mutamenti di mercato, sulla presenza di una quota consistente di pubblico impiego quale chiave di lettura al perché il tessuto produttivo umbro sembra reggere meglio di altri di fronte alla crisi.

Si segnala però anche da noi la mancanza di fiducia e di aspettative positive degli attori economici, frustrate da difficoltà (per non dire impossibilità) di accesso al credito in tempo reale e dall'eccessiva burocrazia presente nelle Istituzioni. In un'economia relativamente "chiusa" come quella umbra, a parità di imposte e

La strada della qualità e della ricerca...

spesa pubblica (a maggior ragione se quest'ultima regredisce), la crescita (dato il quasi irrilevante peso dell'export, che rappresenta il 14% del Prodotto interno lordo) dipende fondamentalmente da consumi ed investimenti. E poiché i primi sono dipendenti dal reddito, che non è altro che una remunerazione dei fattori produttivi, si capisce quanto peso in questa economia assumano gli investimenti. Non solo in qualità di capitale fisico di produzione e variazione delle scorte, ma soprattutto in termini di risorse da destinare alla Ricerca.

Non a caso il leader di Confindustria regionale ha rivolto un appello al fine di "massimizzare gli sforzi per innovare prodotti e processi", che, a mio parere, significa che dalla crisi si può uscire se sapremo disfarci del desueto, rigenerandoci attraverso produzioni sempre più elevate in qualità, mutando processi per abbattere

re i costi medi e innovando prodotti per allargare la fetta di mercato. Ossia, se sapremo spostare in avanti la frontiera della nostra produzione possibile.

In questo, fondamentale diviene il ruolo della Ricerca. Si pensi che un incremento stabile della spesa annuale in questo settore dello 0,50% potrebbe produrre in un decennio una crescita doppia, pari cioè al 10% della ricchezza interna.

Quanto spendiamo in Ricerca in Umbria? In termini assoluti l'Umbria in R&S intra-muros, ossia svolta da imprese e Amministrazioni pubbliche con proprio personale e proprie attrezzature, è una delle regioni che spende di meno (fonte Istat 24 novembre 2008). E non perché sia un regione piccola. La Liguria spende molto di più avendo un tessuto imprenditoriale decisamente più sviluppato.

Se poi verifichiamo sul totale

della spesa erogata dalle singole regioni per obiettivo, nel 2007 l'Umbria ha destinato a R&S solo il 6,7%, contro il 14,8% della media nazionale. Dato, questo, contestatomi dal cordiale e saggio coordinatore della Programmazione regionale, Lucio Caporizzi, nel suo intervento sul Giornale dell'Umbria del 25 gennaio scorso, facendo leva sul Rapporto MET del Lazio del novembre 2008. Il dato del 6,7% da me attribuito all'Umbria nella distribuzione delle risorse regionali per obiettivo, e destinate a Ricerca ed Innovazione, è tratto dal Rapporto Met dell'Emilia Romagna del dicembre 2008 e confermato nel servizio del Sole 24 ore del 17 dicembre 2008 a firma Giorgio Costa. Non solo. Alla pagina 49 del richiamato Rapporto Met del Lazio si può leggere: "Le Marche, l'Umbria e la Calabria fanno parte del quartile che comprende le regioni con la più bassa percentuale di risorse

in ricerca e sviluppo in rapporto al Valore Ag-

giunto". Lo stesso Rapporto Aur distribuito nel giugno 2007 riconosce che, "in termini di percentuale di Pil dedicata a R&S, l'Umbria (0,80%) si situa ben al di sotto dei valori nazionali". Per cui, come "la si cucini la si cucini", in Umbria esiste un problema, più accentuato che altrove, di risorse destinate alla Ricerca e all'Innovazione. Problema che diviene il vero peso al collo di qualsiasi progetto di sviluppo regionale. Pur se concordo con Caporizzi nel riconoscere quale merito della Regione l'aver contratto il flusso delle erogazioni destinate allo sviluppo, nel quinquennio 2002-2007, in misura inferiore (-14,9%) rispetto alla media nazionale (-38,7%). Ma, occorre capire da quale differenziale con le altre regioni si partiva e se, di conseguenza, le esigenze della crescita regionale siano state adeguatamente assecondate.

GIOVANNI RUGGIERO

L'INIZIATIVA

UMBRIA FIERE

Sport e scuola, c'è il convegno

PERUGIA - "Attività motoria e pratica sportiva: dalle scuole ai campi da gioco". È questo il tema centrale del Forum sullo sport organizzato dal Partito democratico dell'Umbria, e dal gruppo Pd-Uniti nell'Ulivo del consiglio regionale, che si terrà domani presso il centro congressi Umbria Fiere di Bastia Umbra a partire dalle 17.30. Ad aprire i lavori saranno il sindaco di Bastia Umbra, Francesco Lombardi e la segretaria regionale del Pd, Maria Pia Bruscolotti. Le conclusioni sono state affidate a Giovanni Lolli, responsabile nazionale dello sport per il Pd e membro della commissione Cultura ed Istruzione della Camera dei Deputati. Sono stati invitati: federazioni Coni, enti di promozione sportiva, associazioni sportive, istituzioni regionali, provinciali e comunali. Per l'occasione sarà consegnato il premio Lucio Selli.

SANTA MARIA DEGLI ANGELI

"ADELIO CIAMBELLA"

Consegnati i premi

ASSISI - Sono stati consegnati presso l'auditorium della scuola media di Santa Maria degli Angeli i premi dedicati alla memoria di "Adelio Ciambella", industriale noto per la estrema sensibilità nell'aiutare i membri in difficoltà della comunità assisana. Tre i ragazzi premiati dal preside della scuola, Dante Siena: Curo Ketlin della classe III A, Ronci Alessandro della classe III B e Pascolini Giada della classe IIIC. Mentre i riconoscimenti in denaro sono stati consegnati dai figli di Ciambella, Pino e Daniela. Alla manifestazione, allietata anche da un concerto jazz, c'erano gli assessori del Comune di Assisi, Franco Brunozzi, Daniele Martellini, Moreno Fortini, Moreno Masucci, Maria Belardoni e il sindaco e priore servente 2009 Claudio Ricci, oltre a docenti, priori entranti 2009 e tantissima gente comune che non ha voluto perdere l'evento.